Laboratorio di quartiere Parco San Donnino - Fascia Boscata

Sintesi del Primo incontro - mercoledì 31 maggio

Il futuro e il passato dell'area del parco. Il tempo che ci aspetta e l'evoluzione storica.

Alcune domande sono servite ad avviare la discussione: quale parco futuro si immaginano gli abitanti di San Donnino? Quali sono le riflessioni che hanno già maturato in merito? Quali opportunità si possono aprire, quali problemi potrebbero sorgere?

LE QUALITA' DEL NUOVO PARCO

Emergono con forza due immagini della futura area verde pubblica, solo parzialmente contraddittorie:

a. Un parco con molti elementi di naturalità: alberi per dare ossigeno, per far sentire le persone in mezzo alla natura e per recuperare una parte della naturalità della città.
b. Il parco come luogo accogliente di incontro e aggregazione tra i cittadini, anche per dare un'identità a questa zona di margine e scongiurare situazioni di possibile degrado.

Generale accordo riscuote la proposta di inserire piste ciclopedonali e percorsi vita per passeggiare, andare in bicicletta e fare ginnastica.
E' condivisa dalla maggioranza la necessità di prevedere la presenza di elementi di arredo (panchine, aree giochi per bambini), di spazi per lo sport libero (campetto da calcio o da basket) e di punti di ristoro (chioschi per i gelati), anche se alcuni dei partecipanti sono preoccupati che queste presenze vadano a scapito della naturalità del luogo. Una ipotesi potrebbe essere l'utilizzo di materiali naturali e/o di recupero almeno per gli spazi di gioco, soluzioni originali utili anche allo sviluppo della creatività dei più giovani. L'idea di allestire un luogo dalle caratteristiche "particolari" (per sistemazione o per attività che vi si realizzano) potrebbe anche attirare visitatori provenienti dal resto della città.
Viene evidenziata anche la possibile funzione didattica del parco per i cittadini e le scolaresche nonchè l'invito ad introdurre specie vegetali tipiche del nostro territorio. Tra gli altri usi possibili del parco è apprezzata la presenza degli orti e occorre considerare l'allestimento di un'area di sgambatura per i cani. Tra i servizi, non deve mancare un bagno pubblico.

Priorità per il primo stralcio: percorsi per camminare e correre, spazio "attrezzato" (anche tramite materiali naturali e sistemazioni originali) per bambini e famiglie.

L'ACQUA, UN ELEMENTO NATURALE IMPORTANTE

La presenza di acqua nel parco è un elemento che ha animato di discussione. Tutti condividono la necessità di collocare delle fontanelle per bere nell'area già acquisita dal comune, che dunque verrà attuata per prima. Il secondo stralcio del progetto dovrebbe essere caratterizzato da una maggiore naturalità, in questa parte del parco si potrebbe collocare uno specchio d'acqua (che ricorda i vecchi maceri).

Priorità per il primo stralcio: fontana per bere

UNA PRIORITA': I COLLEGAMENTI CON LE ALTRE ZONE VERDI

Il parco deve entrare in relazione con il territorio circostante affinché sia più semplice la fruizione da parte di tutti i cittadini. E' avvertita la necessità di collegamenti sicuri tra i diversi spazi, che tuttavia necessitano attenzione nella fase di gestione (ad esempio i sottopassaggi della ferrovia).
Sono importanti i collegamenti con le aree verdi dei dintorni (Parco del Casalone, Area verde del centro Sportivo Trigari, Parco di Via della Campagna) anche nell'ottica di una

diversificazione delle funzioni dei diversi parchi del quartiere e della città, come succede al Pilastro; qui il Parco Pasolini assolve una funzione ricreativa, mentre l'Arboreto è un importante bacino di biodiversità e un punto di riferimento per gli sportivi.
Da questo punto di vista sarebbe importante promuovere il collegamento fra tutte le aree verdi di Pilastro, Sandonnino e San Donato, così da formare un vero e proprio sistema.
A questo proposito è stato evidenziato come anche tutta l'area coltivata oltre la tangenziale sia un prezioso elemento di biodiversità e di naturalità a disposizione della città.
Viste alcune difficoltà di collegamento diretto un'idea è quella di potenziare il sistema delle aree verdi tramite un apposito apparato informativo (cartelli informativi, un logo comune, ecc).

Priorità per il primo stralcio: sottopassaggio verso il campo Trigari, collegamento con l'area del Casalone e con il giardino di via della Campagna (ferrovieri)

GLI ACCESSI e IL RUMORE DI FERROVIA E TANGENZIALE
Gli accessi non devono consentire il passaggio delle automobili (eccezione per le auto delle forze dell'ordine). E' necessario facilitare l'accesso e la frequentazione dei disabili e garantire la presenza di parcheggi pubblici di attestamento.
La ferrovia, oltre ad essere un barrirera che ostacola il collegamento dell'area verde con il territorio circostante, è anche una sorgente di rumore da attutire con la piantumazione di alberi.

Priorità per il primo stralcio: sistemazione degli accessi al parco

COME FAVORIRE LA SICUREZZA DEL NUOVO PARCO
L'impossibilità di fruire il parco in modo sicuro e il possibile degrado nelle ore notturne sono le preoccupazioni più sentite.
Per affrontare questi problemi è necessario prevedere una ottima illuminazione e il controllo da parte della polizia municipale attraverso un monitoraggio costante dell'area di giorno e di notte.
Rispetto a come presidiare il parco, è opinione diffusa che la migliore soluzione sia un'alta frequentazione dei residenti che per il solo fatto di vivere e gestire gli spazi verdi limitano la possibilità di fruizioni improprie. Una collaborazione importante può venire anche dai gestori degli orti lungo la massicciata ferroviaria. A questo proposito è interessante conoscere meglio l'esperienza del Parco di Via della Campagna, sia per la sistemazione del verde, che per gli aspetti relativi alla gestione, e può essere utile incontrare le diverse associazioni di orticoltori del quartiere.
Altre componenti importanti che potrebbero favorire la sicurezza sono la presenza di un punto di incontro (tipo baracchina dei gelati), e il collegamento diretto con l'area sportiva del Trigari.

Priorità per il primo stralcio: illuminazione diffusa, gestione attiva degli orti, attività promosse da associazioni e residenti, luogo di ritrovo/ristoro presidiato (tipo baracchina dei gelati)

ALBERI
A margine dell'incontro diverse persone hanno evidenziato la possibilità di avere alberi in omaggio. Occorre capire come valorizzare questa possibilità.

L'incontro si è concluso con una breve proiezione della storia della trasformazione del territorio a partire dalla fine del '700. Tramite mappe, carte e immagini storiche si sono evidenziati i principali elementi (sia naturali che costruiti) che hanno segnato questa zona della città. La presentazione (con altri materiali di documentazione) è disponibile sul sito ***http://www.comune.bologna.it/laboratoriosandonnino/***